

SOMMARIO

PARTE I LA LEGGE PENALE

CAPITOLO I – IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ E I SUOI COROLLARI	3
SEZIONE I – IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ	3
1. Il principio <i>nullum crimen sine lege</i> : genesi storica e fondamento.	3
1.1. Riferimenti normativi del principio di legalità.	3
1.2. I corollari del principio di legalità.	4
2. La distinzione tra legalità “formale” e legalità “sostanziale” e la concezione di legalità “mista” accolta nel nostro ordinamento.	5
3. Il principio di legalità della pena e delle misure di sicurezza.	7
4. Il principio di legalità nella Convenzione europea per i diritti dell’uomo (CEDU) e le sue implicazioni di diritto interno.	11
4.1. I rapporti tra CEDU e ordinamento nazionale e il rango interno delle norme CEDU.	11
4.2. L’incidenza della CEDU nel diritto penale nazionale.	15
4.3. La portata innovativa dell’art. 7 CEDU: accessibilità e prevedibilità delle norme penali; la qualificazione autonoma dell’illecito penale da parte della Corte europea dei diritti dell’uomo.	19
4.3.1. La confisca urbanistica: natura giuridica e principio di colpevolezza.	23
4.3.2. Confisca per equivalente e confisca antimafia: natura giuridica e principio di irretroattività. Rinvio.	27
4.3.3. Sanzioni amministrative “sostanzialmente penali” e garanzie convenzionali in “materia penale”:	28
4.4. La sorte del giudicato interno di condanna in caso di violazione dei principi della CEDU. La violazione del principio dell’equo processo (art. 6 CEDU) e la “revisione europea” (Corte cost. 4 aprile 2011, n. 113).	34
4.4.1. (<i>Segue</i>) La violazione del principio di legalità convenzionale (art. 7 CEDU). Il caso <i>Contrada</i> ed i suoi riflessi applicativi.	35
4.5. La sorte del giudicato di condanna in caso di declaratoria di incostituzionalità o di contrarietà alla CEDU.	40
LE TRACCE	41
SEZIONE II – LA RISERVA DI LEGGE E LE FONTI DEL DIRITTO PENALE	42
1. Inquadramento normativo, funzione e oggetto della riserva di legge.	42
1.1. L’oggetto della riserva di legge: le norme incriminatrici e quelle scriminanti	43
1.2. Riserva di legge e potere esecutivo.	43
2. Natura della riserva di legge e questioni connesse.	44
2.1. Natura “assoluta” o “relativa” della riserva. Le prese di posizione in favore della natura tendenzialmente assoluta in tema di disciplina degli stupefacenti.	44
3. Il rispetto della riserva di legge nei diversi modelli di integrazione del	

	precepto penale.	47
3.1.	Il problema degli atti amministrativi preesistenti.	47
3.2.	Il sindacato del giudice penale sugli atti amministrativi. Il potere di disapplicazione.	48
3.3.	Intensità e limiti del sindacato del giudice.	59
4.	Le norme penali in bianco.	60
5.	Natura “formale” o “materiale” della riserva e compatibilità delle leggi intese in senso materiale (decreti-legge e decreti legislativi).	61
6.	Le fonti del diritto penale.	64
7.	Riserva di legge e potestà legislativa regionale.	65
7.1.	Legge regionale e scriminanti.	67
8.	Riserva di legge e normativa dell’Unione europea.	68
9.	Diritto penale e consuetudine.	82
10.	Il problema della compatibilità delle sentenze costituzionali in <i>malam partem</i> con il principio della riserva di legge.	84
11.	La c.d. riserva di codice.	89
	LE TRACCE	91
	SEZIONE III – IL PRINCIPIO DI TASSATIVITÀ E IL DIVIETO DI ANALOGIA	92
1.	Il principio di tassatività: fondamento e funzione.	92
2.	Tecniche di redazione del precepto penale ed elementi descrittivi della fattispecie.	93
3.	Analogia: nozione, riferimenti normativi e fondamento costituzionale.	98
4.	La differenza tra analogia e interpretazione estensiva.	99
5.	Ambito applicativo del divieto di analogia in materia penale. Limiti all’analogia <i>in bonam partem</i> .	106
	LE TRACCE	110
	CAPITOLO II – L’EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE	111
	SEZIONE I – I LIMITI TEMPORALI	111
1.	La successione di leggi penali nel tempo: quadro normativo nazionale e sovranazionale.	111
1.1.	La disciplina dettata dall’art. 2 c.p.	113
2.	Il principio di irretroattività sfavorevole: fondamento costituzionale e <i>ratio</i> .	114
3.	Il principio di retroattività della norma favorevole.	114
3.1.	Il problema del rango del principio di retroattività favorevole.	115
3.2.	La latitudine applicativa del principio: i più delicati problemi emersi.	118
3.2.1.	Retroattività favorevole, mutamenti giurisprudenziali e tenuta del giudicato.	118
3.2.2.	Retroattività favorevole, giudicato di condanna e sanzioni amministrative.	125
4.	I problemi interpretativi posti dalla disciplina dettata dall’art. 2 c.p.	127
4.1.	La retroattività c.d. occulta e l’impatto della disciplina contenuta nell’art. 7 CEDU.	128
4.2.	Successione tra illecito penale ed illecito amministrativo.	129

5.	Ipotesi problematiche di leggi penali modificative.	133
6.	Criteri discretivi tra <i>abolitio criminis</i> e <i>abrogatio sine abolitioe</i> .	134
6.1.	Specialità per specificazione e specialità per aggiunta.	140
6.2.	L'individuazione della norma più favorevole.	148
7.	La successione mediata di norme penali.	149
8.	Leggi eccezionali, temporanee e decreti-legge non convertiti o convertiti con modificazioni.	156
9.	La successione nel tempo delle leggi processuali: il principio <i>tempus regit actum</i> .	158
10.	L'individuazione del <i>tempus commissi delicti</i> .	169

LE TRACCE 180

SEZIONE II – I LIMITI SPAZIALI 181

1.	Il criterio di territorialità.	181
2.	Deroghe al principio di territorialità (reati commessi all'estero punibili incondizionatamente, delitti politici, delitti comuni commessi all'estero).	183
3.	Il luogo del commesso reato.	189
4.	Il rinnovamento del giudizio e il principio del <i>ne bis in idem</i> .	194
5.	Il riconoscimento delle sentenze straniere.	195
6.	L'estradizione.	195
7.	Il mandato europeo di arresto e il reciproco riconoscimento delle sentenze penali nell'Unione europea.	197

LE TRACCE 201

SEZIONE III – I LIMITI PERSONALI 202

1.	Il principio dell'obbligatorietà della legge penale.	202
2.	Le immunità.	203
2.1.	Le immunità previste dal diritto pubblico interno.	204
2.2.	Le immunità previste dal diritto internazionale.	211
3.	Natura giuridica delle immunità.	212
		215

LE TRACCE

PARTE II IL REATO

CAPITOLO I – LA STRUTTURA DEL REATO 219

SEZIONE I – I SOGGETTI ATTIVI 219

1.	La persona fisica come soggetto attivo del reato.	219
2.	La responsabilità penale delle persone giuridiche.	220
2.1.	Il problema della natura giuridica della responsabilità penale delle persone giuridiche.	233

LE TRACCE	238
SEZIONE II – IL PRINCIPIO DI MATERIALITÀ	239
1. Nozione e categorie di reato (delitti e contravvenzioni). La differenza con l'illecito civile e amministrativo.	239
2. Le teorie della bipartizione e della tripartizione, le concezioni quadripartite e gli elementi negativi.	240
3. La condotta.	241
4. L'azione.	243
5. L'omissione. Reati omissivi propri e reati omissivi impropri.	243
5.1. La clausola di equivalenza di cui all'art. 40, co. 2, c.p.	244
5.2. Gli elementi costitutivi. I criteri di identificazione della posizione di garanzia.	246
5.3. Il soggetto penalmente responsabile nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni.	252
6. L'evento.	254
LE TRACCE	255
SEZIONE III – IL SOGGETTO PASSIVO E L'OGGETTO DEL REATO	256
1. Il soggetto passivo del reato.	256
1.1. Il danneggiato dal reato.	257
2. L'oggetto del reato.	258
3. Gli elementi estranei alla condotta illecita.	259
4. I presupposti del reato.	259
5. Le qualifiche soggettive.	259
5.1. Reati comuni e reati propri.	260
6. Le condizioni obiettive di punibilità.	260
LE TRACCE	266
SEZIONE IV – IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ	267
1. Il rapporto di causalità: generalità e disciplina codicistica.	267
2. La teoria della <i>condicio sine qua non</i> : ricostruzione e limiti.	268
3. La sussunzione dell'evento sotto leggi scientifiche di copertura e la probabilità logica.	269
3.1. Giudizio causale in assenza di leggi scientifiche.	271
4. Il concorso di cause e le cause idonee ad interrompere il nesso causale.	272
4.1. La teoria della causalità adeguata.	274
4.2. La teoria della causalità umana.	275
4.3. La teoria dell'imputazione obiettiva dell'evento e dell'aumento del rischio.	276
4.4. La recente tesi giurisprudenziale della "eccentricità del rischio".	276
5. L'incidenza del comportamento dell'offeso sul nesso causale.	278
6. La causalità omissiva.	280
7. I rapporti tra causalità penale e causalità civile.	283

LE TRACCE	285
SEZIONE V – IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ	286
1. La <i>ratio</i> e il fondamento del principio di offensività a livello costituzionale e ordinario.	286
2. L’offensività come canone di controllo costituzionale delle scelte legislative in materia penale.	288
2.1. Offensività e scelte d’incriminazione del legislatore.	288
2.2. Offensività e proporzionalità della pena.	291
3. Il ruolo dell’offesa nella consumazione del reato: le applicazioni giurisprudenziali.	292
4. Il reato putativo.	303
5. La particolare tenuità del fatto.	304
5.1. Questioni interpretative e applicazioni giurisprudenziali.	307
LE TRACCE	313
SEZIONE VI – LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE DEL REATO	314
1. Nozione e fondamento.	314
2. Inquadramento dogmatico delle scriminanti: bipartizione e tripartizione.	315
3. La disciplina: rilevanza oggettiva e rilevanza del putativo e dell’errore. L’eccesso colposo nelle cause di giustificazione.	316
4. Cause di giustificazione, scusanti e cause di non punibilità: differenze ontologiche e di disciplina.	319
5. Il consenso dell’avente diritto.	324
6. Esercizio del diritto.	330
7. L’adempimento del dovere.	338
8. La legittima difesa.	341
9. L’uso legittimo delle armi.	347
10. Lo stato di necessità.	351
11. Le scriminanti tacite.	355
11.1. Attività sportiva.	355
11.2. Attività medica.	358
11.2.1. Generalità.	358
11.2.2. Questioni applicative.	363
11.3. Informazioni commerciali.	367
11.4. <i>Offendicula</i> .	367
LE TRACCE	369
CAPITOLO II – L’ELEMENTO SOGGETTIVO	370
SEZIONE I – LA COLPEVOLEZZA	370
1. Il principio di colpevolezza.	370
2. La colpevolezza in senso psicologico e normativo.	370

3.	Il principio costituzionale della responsabilità personale.	371
4.	La c.d. <i>suitas</i> della condotta.	373
4.1.	L'elemento soggettivo nelle contravvenzioni.	375

LE TRACCE	378
------------------	------------

SEZIONE II – L'IMPUTABILITÀ	379
------------------------------------	------------

1.	La nozione di imputabilità e i rapporti tra imputabilità e colpevolezza.	379
2.	Le cause di esclusione o di diminuzione dell'imputabilità.	382
2.1.	La minore età.	382
2.2.	L'infermità di mente.	384
2.3.	L'ubriachezza e l'intossicazione da stupefacenti.	387
2.4.	Il sordomutismo.	391
3.	Determinazione in altri dello stato di incapacità.	391
4.	L'incapacità preordinata di intendere e di volere (c.d. <i>actio libera in causa</i>).	392

LE TRACCE	395
------------------	------------

SEZIONE III – IL DOLO	396
------------------------------	------------

1.	Nozione e struttura del dolo.	396
2.	L'oggetto del dolo.	397
2.1.	I rapporti tra dolo ed errore. Dolo colpito a mezza via dall'errore.	399
3.	Le forme del dolo.	400
4.	L'intensità del dolo e la premeditazione.	402
4.1.	La tripartizione tra dolo intenzionale, diretto ed eventuale.	404
4.2.	Dolo eventuale e colpa cosciente.	407
4.3.	Il problema della compatibilità del dolo eventuale con il tentativo.	416
4.4.	Il dolo alternativo.	418
5.	L'accertamento del dolo. Il <i>dolus in re ipsa</i> .	420

LE TRACCE	422
------------------	------------

SEZIONE IV – LA COLPA	423
------------------------------	------------

1.	Nozione e struttura della colpa.	423
2.	La violazione di regole cautelari. Colpa generica e colpa specifica.	425
3.	La dosimetria della colpa: l'agente modello nel reato colposo.	426
3.1.	Colpa comune e colpa professionale.	428
3.1.1.	Il rilievo delle linee guida: dal d.l. "Balduzzi" alla l. "Gelli-Bianco".	430
3.1.2.	Responsabilità e successione nei turni ospedalieri.	437
3.1.3.	Affidamento e circolazione stradale	438
4.	La c.d. causalità della colpa.	440

LE TRACCE	443
------------------	------------

SEZIONE V – LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA	444
1. La responsabilità oggettiva in generale.	444
2. I reati commessi a mezzo stampa.	446
3. La preterintenzione.	449
4. I reati aggravati dall'evento.	453
5. Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (art. 586 c.p.).	455
LE TRACCE	458
SEZIONE VI – LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA	459
1. Le cause di esclusione della colpevolezza in generale.	459
2. Il caso fortuito.	459
3. La forza maggiore.	461
3.1. Forza maggiore e assolvimento degli obblighi tributari.	462
4. Il costringimento fisico.	463
5. L'errore. La differenza tra errore motivo ed errore inabilità.	464
5.1. La differenza tra errore sul precetto ed errore sul fatto.	465
5.2. L'errore sulla legge extrapenale.	468
5.3. L'errore determinato dall'altrui inganno.	472
6. Il reato aberrante.	474
6.1. <i>L'aberratio ictus</i> .	475
6.2. <i>L'aberratio delicti</i> .	478
LE TRACCE	482
CAPITOLO III – LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO	483
SEZIONE I – LE CIRCOSTANZE DEL REATO	483
1. Nozione e funzione delle circostanze del reato.	483
2. La distinzione tra circostanze ed elementi costitutivi del reato.	483
3. La classificazione delle circostanze.	487
4. Il regime di imputazione delle circostanze.	489
4.1. Il regime di imputazione delle circostanze aggravanti	490
4.2. Il regime di imputazione delle circostanze attenuanti.	493
5. Il concorso omogeneo di circostanze e il giudizio di comparazione in caso di concorso eterogeneo.	495
6. Le aggravanti comuni.	499
6.1. La recidiva.	511
7. Le attenuanti comuni.	518
8. Le attenuanti generiche.	524
LE TRACCE	528

SEZIONE II – CONSUMAZIONE E TENTATIVO	529
1. La consumazione del reato: le fasi dell' <i>iter criminis</i> .	529
1.1. L' <i>iter criminis</i> in relazione ai reati di durata: reati permanenti, reati abituali e reati ad azione frazionata.	531
2. Il delitto tentato: fondamento e requisiti.	536
2.1. Elemento soggettivo.	538
2.2. Configurabilità del tentativo nelle diverse categorie di reati.	539
2.3. Tentativo e circostanze.	542
3. Desistenza e recesso attivo.	546
 LE TRACCE	 549
 SEZIONE III – IL CONCORSO DI REATI	 550
1. Il concorso di reati.	550
1.1. Il concorso materiale di reati.	551
1.2. Il concorso formale di reati.	551
2. Il concorso apparente di norme.	555
2.1. I criteri regolatori del concorso apparente di norme: il principio di specialità e i principi di sussidiarietà e di consunzione o assorbimento.	555
2.2. Il concorso eterogeneo di norme tra fattispecie penali e violazioni amministrative.	561
3. Il reato progressivo, la progressione criminosa e <i>ante factum</i> e <i>post factum</i> non punibili.	562
4. Il reato complesso.	565
 LE TRACCE	 570
 SEZIONE IV – IL REATO CONTINUATO	 571
1. La <i>ratio</i> e la struttura del reato continuato.	571
1.1. Il medesimo disegno criminoso.	572
2. La disciplina della continuazione.	573
3. La natura giuridica del reato continuato.	577
4. L'ambito applicativo della continuazione.	579
 LE TRACCE	 586
 SEZIONE V – IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO	 587
1. Nozione e fondamento del concorso di persone nel reato.	587
2. Gli elementi costitutivi della fattispecie concorsuale.	589
2.1. L'elemento oggettivo: pluralità di agenti, realizzazione di un reato, contributo di ciascun concorrente.	590
2.2. L'elemento soggettivo	597
3. L'omissione nel concorso di persone.	597
4. La cooperazione colposa.	607

4.1	Concorso doloso nel reato colposo e concorso colposo nel reato doloso	611
5.	Il c.d. concorso anomalo (art. 116 c.p.).	614
6.	Il concorso nel reato proprio e il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti (art. 117 c.p.).	618
7.	Le circostanze nel concorso di persone.	625
8.	I reati a concorso necessario.	630
8.1.	Il concorso esterno nei reati associativi.	636
	LE TRACCE	643

PARTE III LE CONSEGUENZE DEL REATO

	CAPITOLO I – LE PENE	647
1.	La pena: nozione, funzione e principi costituzionali.	647
2.	L'applicazione della pena.	649
3.	Le pene principali.	651
4.	Le pene accessorie.	652
5.	Le cause di estinzione del reato.	656
6.	Le cause di estinzione della pena.	671
7.	Le sanzioni sostitutive.	676
8.	Le misure alternative alla detenzione.	679
	LE TRACCE	687

	CAPITOLO II – LE MISURE DI SICUREZZA	688
1.	Le misure di sicurezza: funzione, natura giuridica e principi costituzionali.	688
2.	I presupposti di applicazione delle misure di sicurezza.	694
2.1.	I tipi legali di delinquenti pericolosi (abituale, professionali o per tendenza).	696
3.	Le misure di sicurezza personali.	698
4.	Le misure di sicurezza patrimoniali.	703
5.	L'applicazione e l'esecuzione.	716
	LE TRACCE	718

	CAPITOLO III – LE MISURE DI PREVENZIONE	719
1.	Nozione e ambito di operatività.	719
2.	Profili di costituzionalità.	722
2.1.	Compatibilità con la CEDU (la sentenza de Tommaso c. Italia e le sue ricadute nell'ordinamento interno).	723
3.	Le singole misure di prevenzione.	736
	Indice cronologico delle sentenze più recenti	739
	Indice analitico	746